

L'argomento al centro del webinar organizzato da Cassa ragionieri ed esperti contabili

Il Covid blocca i versamenti

Non pagate quasi la metà delle rate del saldo e stralcio

Oltre la metà delle rate del saldo e stralcio 2021 non sono state pagate. Questo è un segnale d'allarme assolutamente preoccupante, sintomo di una profonda crisi

**Pagina a cura
DI FILIPPO ROSSI**

Un contribuente su due non è riuscito a pagare i propri debiti con il fisco nonostante le opportunità di rateizzazione offerte dalla rottamazione ter scaduta lo scorso 31 dicembre. E' la logica conseguenza della pandemia economica che è seguita a quella sanitaria mettendo in crisi migliaia di imprese e milioni di famiglie. Cosa fare di fronte a questo dato? La proroga dei termini per la rateazione al 30 giugno 2022 e la previsione di una rottamazione quater sembra mettere d'accordo politica e professionisti. L'appello comune arriva nel corso del webinar «Bonus rottamazione e pace fiscale è ora di collaborare: a che punto siamo?» organizzato dalla Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili presieduta da Luigi Pagliuca, che ha visto protagonisti Alberto Gusmeroli (Lega), vicepresidente della Commissione Finanze della Camera, Andrea De Bertoldi (Fdi), segretario della Commissione Finanze del Senato, Emiliano Fenu, capogruppo del Movimento 5 stelle in Commissione Finanze e Mauro Del Barba, deputato di Italia Viva in Commissione Finanze. Il punto di vista dei professionisti è stato espresso da An-

gela Perrone, commercialista e revisore dei conti: «Oltre la metà delle rate del saldo e stralcio 2021 non sono state pagate. Questo è un segnale d'allarme assolutamente preoccupante, sinonimo della profonda crisi che attanaglia imprese e cittadini. I commercialisti chiedono l'adozione urgente di un nuovo provvedimento per completare il pagamento della rottamazione ter. Come è stato discusso durante l'ultimo forum nazionale del nostro ordine, il rinvio al 30 giugno 2022 è indispensabile se vogliamo davvero sostenere migliaia di aziende che cercano di superare il momento più drammatico dal dopoguerra ad oggi per il nostro paese». Le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere d'amministrazione della Cnpr: «Il mantra che si ripete è quello di un fisco più semplice, che vada incontro alle difficoltà dei contribuenti. Le semplificazioni però non si fanno mai. Nella consapevolezza che il Parlamento dà l'indirizzo politico per le norme, ma poi in realtà i tecnici dei ministeri e delle agenzie fanno diversamente. Se pensiamo che il 90% del gettito dipende dalle prime 10 tasse, e tutto il resto è assolutamente irrilevante, potremmo fin d'ora avere una traccia seria su cui lavorare. Esistono imposte doganali e tasse su cose assurde che potrebbero tranquillamente essere cassate. Semplificare vuol dire regole chiare, semplici, applicabili e controllabili. Basterebbe volerlo».

© Riproduzione riservata

Con interventi di Alberto Gusmeroli, Andrea De Bertoldi, Emiliano Fenu e Mauro Del Barba



Superficie 100 %

L'OPINIONE DI ALBERTO GUSMEROLI

Una rottamazione quater

La maggior parte dei contribuenti italiani non sono riusciti a pagare i debiti con il fisco perché alle già note difficoltà economiche legate all'emergenza pandemica si sono aggiunte anche quelle legate alla carenza di liquidità. Le imprese hanno problemi con le banche e con i fatturati. C'è la necessità evidente di riaprire i termini della rottamazione ter con il saldo e stralcio prevedendo altresì una rottamazione quater per gli anni 2018, 2019 e 2020. Se vogliamo proseguire nella ripresa economi-



Alberto Gusmeroli

ca non possiamo permetterci di perdere nessuna azienda e ci auguriamo che il Governo prenda atto di questa difficile situazione intervenendo tempestivamente. La proroga della rottamazione da sola non serve; bisogna proseguire con una pace fiscale, sbloccando l'impasse che si è creato con la cessione dei crediti legata ai bonus edilizi e fermando una riforma del catasto che porterebbe solo più tasse per tutti.

— © Riproduzione riservata — ■

L'INTERVENTO DI ANDREA DE BERTOLDI

Governo, impegni disattesi

L'ordine del giorno sulla proroga della rottamazione ter e la pace fiscale è rimasto disatteso, facendo la fine di tanti altri impegni del governo che sono venuti a mancare nonostante la volontà parlamentare. L'esecutivo di Mario Draghi si era impegnato a riaprire i termini per il pagamento delle cartelle entro e non oltre l'approvazione della manovra. Duole constatare che nulla di tutto questo è stato fatto e ci ritroviamo alla fine di febbraio con lo Stato



Andrea de Bertoldi

che ha perso introiti perché i cittadini non ce l'hanno fatta a pagare e ci ritroviamo con il rischio che decadano i benefici delle prime rate pagate. L'unico fatto positivo è l'ottenimento di un risultato storico nell'ultima manovra: quello di vedere riconosciuto il differimento dei termini per la malattia e l'infortunio dei professionisti che altrimenti venivano sanzionati quando non potevano rispettare le scadenze causa malattia.

— © Riproduzione riservata — ■

L'ANALISI DI EMILIANO FENU

Preoccupati dalla situazione

Il governo ha risposto a una nostra interrogazione perché eravamo preoccupati per una situazione potenzialmente esplosiva per tanti contribuenti che stanno ricevendo cartelle esattoriali essendo anche decaduti dai benefici della rateizzazione.

Una condizione proibitiva per tante imprese che si trovano nelle condizioni di non poter pagare i debiti con il fisco e di dover portare i libri in tribunale. I numeri sono molto esplica-



Emiliano Fenu

tivi: i contribuenti decaduti dalle rateazioni e dal saldo e stralcio sono il 43% degli aventi diritto. Ciò comporta l'innescò di una potenziale bomba sociale. Serve al più presto un provvedimento che consenta a tutti di pagare con più serenità. Dobbiamo riaprire i termini e stiamo presentando un emendamento che preveda anche una nuova rot-

tamazione che riteniamo necessaria.

—© Riproduzione riservata—■

LA PROPOSTA DI MAURO DEL BARBA

Un nuovo approccio alle tasse

Sulla rottamazione la vicenda è chiara ma va contestualizzata.

Queste situazioni vanno colpite alla base, superando le farraginosità del sistema fiscale. Serve un bilanciamento tra le esigenze di chi vuol pagare ma non riesce e la lotta all'evasione. Vanno riformate le modalità con le quali si pagano le tasse, con la possibilità di rateizzare. Non



Mauro Del Barba

aver prorogato questa opportunità penalizza imprese e famiglie. Bisogna

uscire da questo circolo vizioso e confidiamo che governo e agenzie vengano in questa direzione. Pensiamo ad esempio a quanto sta accadendo per i bonus edilizi e le truffe sulla cessione del credito. Si impongono interventi perché non è accettabile che, una volta presi di sorpresa dalle truffe, stiamo andando a causare problemi agli onesti. Il citta-

dino deve essere portato a contribuire e non a sentirsi vessato dalla Pa.